

Estratto da pag.



**Gli spettacoli**  
**La danza magica di Simona Atzori a Villa Pantelleria**

ADRIANA FALSONE  
 A PAGINA VIII

## Al ballo della vita

La magia di Simona Atzori  
 “Ecco come danza la felicità”

**ADRIANA FALSONE**

«La felicità richiede allenamento. Come la danza». Parola di Simona Atzori, ballerina senza braccia dalla nascita. Lei che ha danzato per il Giubileo e per le Paralimpiadi di Torino,

che dipinge con i piedi e sorride alla vita come se nulla fosse, sarà la protagonista dello spettacolo "Emotion life", previsto da oggi sino a sabato alle 21,30 a Villa Pantelleria (vicolo Pantelleria 10, angolo viale Strasburgo, 15 euro il biglietto). Ideato da Caterina Forte, con la regia e la scenografia del fratello, Andrea Forte Calati, lo spettacolo vede la collaborazione del Teatro alla Scala. «È la storia di una donna che vive emozioni a metà, che ha paura di andare fino in fondo nelle sue scelte», spiega il regista. «È un viaggio alla scoperta della vita e ci innamoriamo di lei».

**L'artista**

Simona Atzori, ballerina, scrittrice e pittrice, è nata senza le braccia. «Solo superando i propri limiti — dice — l'anima può venire fuori e spiccare il volo»

**Emotion life**  
 Villa Pantelleria - ore 21,30

**LA PIÈCE**  
 S'intitola "Emotion life" lo spettacolo in scena stasera a Villa Pantelleria (nella foto sopra)

Ragione, ovvero Jessica Tranchina del Teatro alla Scala. Elo spettacolo con le musiche di Caterina Forte, diventa quasi una partitura naturale per il libro che la Atzori ha recentemente pubblicato: "Cosa ti manca per essere felice?". «Sembra nato per raccontare il mio libro», spiega la ballerina. «Solo superando i propri limiti — dice — l'anima può venir fuori e spiccare il volo e la danza racconta benissimo questo viaggio». In un'alternanza con Amore (interpretato da Salvatore Perdicchizzi), Vita (Gaetano La Mantia), Forza (Simona Filippone), Paura (Beatrice Mazzola), Gioia (Vito Bortone), Tristezza (Lucia Ermetto) e Desiderio (Walter Maimone) l'anima riesce a volare. «Quando danzo, quando creo, quando dipingo credo che l'anima abbia la priorità su tutto. Credo nella vita e per questo vado avanti. E bisogna ringraziare per quello che abbiamo, ora, adesso. Non lamentarci di quello che ci manca. Se i miei si fossero fermati a quello che hanno visto, una neonata senza braccia, io non sarei qua. Mi hanno accolto con la semplicità di chi si apre alla vita. Di chi crede nella bellezza dei particolari».

Lo spettacolo diventa così un viaggio alla scoperta dei valori e «le lacrime che sciogliono Paura e Tristezza trasformano le ferite, facendo nascere l'Amore cristallino e cristallizzato dalla Forza e dalla creatività», aggiunge Caterina Forte. «Tutto quello che ho fatto adesso — conclude — l'avevo sognato, ho avuto la pazzia e la testardaggine di perseguirlo, non so se per incoscienza o per amore ma sono qua. E adesso mi ritrovo a danzare a Palermo, in una città splendida. Il segreto è non dare mai nulla per scontato. E crederci».

GGP/PRODUCTION/REPERA